Anno III. - N. 99 — **Udine - Sabato 8 gennaio 1898** — Conto corrente con la Posta.

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . L. 3.00
" semestre . . . . " 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza o quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. **5.**

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

1898 **IL PAESE** Anno 3°

Condizioni d'abbonamento:

Italia: **Anno L. 3.00**
Semestre » 1.50
Estero: aggiungere le spese postali.

* * *

☞ Coloro che hanno tuttora conti da regolare con il Comitato Democratico o con l'amministrazione del giornale sono pregati di mettersi in regola al più presto. ☜

* * *

Chi non ama rimanere abbonato, usi la cortesia di respingere il giornale.

Una questione interessante

Certamente, una questione interessante in sè ed interessante ben più per quello che significa e dimostra, è quella suscitata dall'acquisto dei tabacchi fatto dal Governo in America.

Fu dibattuta giorni sono dall'*Opinione* e dal *Fanfulla* contro la *Tribuna*, ed il pubblico che non sa spiegarsi come si spendano e dove vadano molti dei denari spremutigli, trova in essa un saggio, che, applicato agli appalti e forniture e negozi pubblici d'ogni genere, gli spiega l'arcano e gli mostra da chi e come siano trattati gli affari suoi. Peccato che sior Achille ne venda pochi di *Fanfulla* e d'*Opinione!* Ed è per questo che vogliamo parlar noi pure della cosa, perchè lo merita veramente.

Il Governo ne fece, non è molto, una di buona. Negli appalti per l'acquisto dei tabacchi solevano concorrere tre ditte, tre case potenti, una rappresentata in Italia dal signor S. Lemmi. Il concorso, l'*Opinione* lo dice chiaro e si capisce, era tale soltanto di nome.

In effetto le tre case, associate, imponevano al Governo, che non vedeva o che faceva di non vedere, quel prezzo che piaceva loro. Il ministro Branca si è deciso di fare l'acquisto del tabacco direttamente in America, come gliene dava facoltà la legge. Così risparmiò *in una sola volta*, oltre due milioni, che le case perdettero. Ben fatto, non è vero?

Ma il nostro patriottico affarismo non la pensa così. I soliti *concorrenti*, chiamiamoli così, a cui veniva tolto un guadagno, che solevano fare a spalle nostre, ed i loro procuratori e sensali strillarono.

Dissero che questi acquisti erano un danno, che erano una immoralità: proprio così chiamarono il procedere del Governo scorretto ed immorale. Ed il giornale che così attaccò la polemica fu la *Tribuna*.

La *Tribuna* però ne esce, con il suo *Lemmi*, malconcia, ci pare; assai malconcia. Ma almeno non potrà più dire che la questione morale non esiste, quando essa stessa ne solleva una che crede degna di sè.

Ecco se l'argomento è istruttivo, come dicevamo, ed interessante!

Di questo grande interesse conviene che il pubblico si persuada; e che se ne persuada anche questo modesto pubblico di provincia. Molto più interessa questo caso che tanti altri, a cui si suole dare importanza, perchè esso mostra qualmente dalla speculazione bancaria, come dalla prima sua fonte, muova quella corruzione, quella lue, che si divora milioni e milioni nelle imprese pubbliche, nei ministeri e che, usurpando i nomi di moralità e di giustizia, viene a gala mediante la stampa.

Noi siamo poveri ingenui, questo si sa; ma il pubblico, spogliato ed ingenuo come noi, non deve almeno dire che abbiamo ragione di gridare?

Eppure vi è della gente che considera come uomini e giornali seri gli strumenti di queste speculazioni. Oh! sarebbe facile in questo modo anche agli amici nostri ed ai giornali democratici diventare autorevoli consociandosi ai loschi interessi che si agitano all'ombra del potere.

I DANARI DEGLI ITALIANI

In uno slancio di patriottico entusiasmo gli italiani hanno raccolto e versato alla *Croce rossa* circa un milione e mezzo di lire per le povere vittime d'Africa.

Questa ingente somma fu in parte distribuita, ma nell'autunno scorso — lo desumiamo dal giornale l'*Esercito* — rimanevano ancora in cassa 600 mila lire.

Di questo residuo, 150 mila lire venivano destinate a costituire un fondo di soccorso per i militari inabili al lavoro in conseguenza della fatale guerra.

Benissimo!

Ed il resto? Il resto, cioè 450 mila lire, veniva distolto, per aumentare il patrimonio sociale della *Croce rossa*.

Malissimo!

Non era quella la volontà degli oblatori, volontà che deve essere, sopra ogni cosa, rispettata.

Ma qual meraviglia? Non avviene così di tutto il denaro che il buon popolo italiano ha la dabbagine di affidare ai soliti collettori dalla beneficenza ufficiale italiana. Come furono gran parte dei danari raccolti per Casamicciola, o quelli raccolti per le Calabrie, così finiscono oggi quelli raccolti per soccorrere le vittime dell'infelice impresa africana.

No, interromperanno i soliti laudatori, no, voi avete torto, non è lo stesso caso. Se fu deliberato così dalla suprema gerarchia della *Croce rossa*, vuol dire che di bisognosi non ce ne sono più, e che si fece tutto quanto era possibile e fattibile per lenire i dolori e le miserie di tanti infelici?

Ma non, la è così, cari signori. Eccovi alcuni esempi.

Luigi Lambri di Codogno, ad Adua perdette il figlio Erminio. Il povero vecchio, col mezzo del sindaco del luogo, rivolse alla *Croce rossa* domanda per un assegnamento, ma si sentì rispondere dal tenente generale Adami, che «*avendogli la commissione centrale già concesso un sussidio di lire duecento, non può prendere alcun provvedimento a favore del supplicante* (testuale).

Giuseppe Ravasio di Nembro (Bergamo), semplice soldato, tornò a casa con *dieci* ferite, delle quali alcune profonde e pericolose. Sentite: una profonda, gravissima di taglio alla regione temporale destra; una gravissima di fuoco nella regione toracica a sinistra; una grave di taglio al gomito destro; una di fuoco alla spalla destra; una di mitraglia al torace a sinistra; una leggera alla regione occipitale destra; quattro di lancia al tronco. Così crivellato di ferite, in preda a capogiri, vittima di frequenti allucinazioni, colle braccia indebolite, ridotto quasi impotente al lavoro, ricorre col mezzo dell'autorità comunale per un sussidio.

Ma alla sua domanda il generale Mezzacapo risponde (in data 26 dicembre) che avendo il Ravasio già ottenuto il massimo sussidio accordato agli altri (200 lire) e non essendo il medesimo niente affatto inabile al lavoro perchè riportò solo *due ferite*, tanto che fu dichiarato (dalla visita collegiale a Napoli) idoneo al servizio militare *attivo*, non può prendere in considerazione la domanda. Che se il Ravasio, alla nuova visita, risulterà in stato grave quale è descritto, allora sarà il governo che penserà a norma dei regolamenti.

Terzo esempio (lo leviamo, come gli altri, da un giornale anarchico: il *Corriere della sera*).

Sante Turritu ottantenne, che ha una rendita immobiliare di 750 lire annue, colla quale deve provvedere a sè ed a due figlie, perdette il figlio, maggiore di fanteria, ad Abba Garima (evviva Crispi!). Egli chiede al governo di venire in qualche modo pensionato.

Ma la Corte dei conti, che ha liquidato 8 o 9000 lire al Barattieri, oppose un rifiuto.

Quanti dolori, quante sofferenze, quante miserie non ha seminato l'infausta guerra! Il buon cuore dei fratelli ha pensato a lenirle in parte, e dei danari raccolti rimangono ancora da distribuire 450 mila lire.

Ma quasi non ci fossero più lamenti ed ogni piaga fosse risanata, la Commissione centrale fa la gnorri, e mentre ha deliberato che quell'importo vada ad incremento della Croce rossa, lascia inascoltati tanti ricorsi ed insoddisfatti tanti bisogni.

La morale che se ne può trarre è questa: *Non un soldo più alle sottoscrizioni ufficiali.*

Antimilitarista.

LA TERRA

Riproduciamo volentieri ed integralmente un articolo del concittadino G. I. Jacob, direttore della *Gazzetta di Novara* e nostro vecchio *conoscente*; gli è bene che qualche voce della terra possa giungere una volta *tanto* nelle *molte nuvolette* fra cui i nostri governanti e gli italiani in genere amano *vagare*.

« Uno dei rami più negletti della grande amministrazione dello Stato è purtroppo ancor oggi quello che riguarda l'agricoltura, nel bilancio del cui dicastero si praticano tutto giorno non poche falcidie, mentre, per lo contrario, bisognerebbe invece innestarvi fondi maggiori.

« Il Governo, perciò, finchè si tratta di colpirla d'aggravi, sa andar benissimo per le spiccie, e da tutto ricerca i maggiori proventi; viceversa, se si tratta di fortificarla con savie leggi e liberali provvedimenti, esso ha mostrato e mostra una propensione assai debole, di guisa che il Ministero di agricoltura, se non è un soprappiù, poco ci cala.

« Ed appunto perchè la terra, da noi, non rende ciò che rendere potrebbe, perchè la agricoltura in genere, nonchè protetta, è trascurata, che noi ci troviamo economicamente a mal partito, e diamo di conseguenza all'emigrazione permanente o temporanea una percentuale che nessun altro popolo europeo dà così alta e continua. Ed è l'emigrazione che essenzialmente viene ad indebolire l'attività nazionale, e, di conseguenza, a chiudere molte fonti, dalle quali in gran copia dovrebbe sgorgare invece la nostra ricchezza.

« Accorresi a lidi lontani onde le proprie forze applicare ai più rudi lavori della terra, in plaghe vergini e sotto climi tanto dai nostri diversi; e viceversa si lasciano nell'abbandono, o quasi, tante e poi tante terre d'Italia, le quali dare potrebbero inestimabile profitto.

« Si lascia, p. e., in un secolare squallore l'agro romano, le plaghe del ferrarese, le maremme toscane, quasi tutta la Sardegna — in modo che le statistiche ci dicono che sopra una estensione territoriale fino a 1300 metri sul livello del mare di 28,658,900 ettari, quale è quella dell'Italia nostra, ben 3,877,190 sono privi di coltura e non danno che un reddito eccessivamente scarso.

« E perchè ciò? Evidentemente perchè il Governo non si cura più che tanto della questione agraria e perchè è d'una inerzia e d'una taccagneria fenomenale allorquando si tratta di dare ausilio di leggi e di pecunia all'agricoltura.

« E non si vuol aver presente mai sempre che l'Italia è una plaga agricola per eccellenza, fertile e così varia nella postura e nella natura sua da rendere possibile ogni coltura — una plaga che tutto il mondo ci invidia ed invano si forzerebbe a contestarcene il primato!

« Ora, nell'agricoltura, ha sede appunto l'odierno disagio economico: nell'agricoltura, epperciò deve cercarsi la base al desiderato risorgimento.

« Ci vogliono dunque buone leggi e denari.

« Leggi, perchè quasi tutta una legislatura rimane ancora a definirsi ed applicare all'agricoltura: quella che oggi abbiamo è misera, insufficiente, poco curatrice e provveditrice allo sviluppo delle nostre colture ed all'interesse che da questa ne deriva.

« Denari, perchè bisogna che le iniziative o gli esempi siano forniti dal Governo, inquantochè non vi può sopperire l'energia e la ricchezza privata.

« Non è poi per certo con la guerra alle tariffe, coll'*impedire* o *coll'aggravare* l'affluimento dei prodotti stranieri sui mercati italiani che si assicura lo sviluppo dei prodotti nazionali e si rendono i prezzi rimunerativi, provvedendo — in pari tempo — all'interesse dei cittadini; ma a questo grande, nobile ed urgente intento si giungerà invece con l'applicazione nelle migliori attività nel lavoro della terra, col curare e proteggere questo lavoro e renderlo, quanto è maggiore possibile, emergente e proficuo.

« Torni l'Italia all'antico decoro ed all'antico splendore suo: torni agreste nella miglior sua guisa e ridiventi il granaio di Europa, come nei secoli che precedettero Roma fu detta e ritenuta la sola Conca d'oro. Allora sarà veramente forte e veramente unita.

« Ed all'anno che oggi sorge, fra i voti comuni, un'altro voto domandiamo: di poter cioè tra breve salutare iniziato il risorgimento agreste della madre Italia — risorgimento che vorremmo, colla migliore celerità del desiderio, attestare compiuto!

La Spagna che è stata sempre avversa alla istituzione del lotto, così come funziona regolarmente ogni settimana in Italia, si è fatta però iniziatrice di grandi lotterie annuali perchè ha constatato che dai benefici di esse derivano alla nazione vantaggi morali ed economici di indiscutibile entità. È per ciò che il Governo nostro ha autorizzato la Grande Lotteria Nazionale indetta per l'Esposizione di Torino nel 1898; qualche biglietto della quale può fruttare a chi ne sia possessore un premio di duecento mila lire.

CRONACA CITTADINA

La refezione scolastica.

I.

Il principio, il fine.

Se il fanciullo è obbligato ad istruirsi, se il padre o il tutore sono tenuti ad osservare la legge dell'istruzione obbligatoria, se essi sono puniti qualora vi manchino per impotenza o per indolenza, se il comune è legalmente obbligato a curare l'applicazione di detta legge; non è chiaro, come la luce del giorno, che chi quel dovere è impotente ad adempiere per mancanza di mezzi, deve dei mezzi stessi essere provveduto da colui cui la legge domanda l'obbligo di farla osservare?

Se ciò è vero (ne può esservi al mondo persona in buona fede che non lo creda) non è altrettanto evidente che, non alla beneficenza privata, la quale ha daltronde tanti modi, ben più utili, se non altrettanto vistosi e appariscenti, di esplicarsi, ma al comune spetti l'obbligo di provvedere, onde insieme al pane della mente, venga, nelle scuole elementari, somministrato ai bambini poveri il pane del corpo?

Un dovere, di qualunque natura esso sia, non si può concepire, senza i mezzi necessari per adempierlo.

Il dovere è l'istruzione, il principale mezzo per acquistarla è il cibo quotidiano.

Dunque per noi, e con ciò crediamo di essere interpreti di tutti i partiti, che chiameremo popolari, il bambino povero ha il diritto di essere istruito e nutrito, ed il comune ha il dovere di dargli pane ed alfabeto.

Non è la prima volta che noi, da questo giornale *andiamo propagando* questa teoria *sovversiva*, che costituisce una delle nostre favorite *utopie*. Teoria che non ci spaventa affatto, perchè viene promossa e sostenuta, *in altri luoghi*, dai *socialisti* come arma di partito e come articolo di piattoforma elettorale. Noi stimiamo le cose per quello che valgono, non per quello che si voglion far valere, nè per le persone che le propugnano; questo è il nostro *chauvinisme*.

Ed ora i nostri contradditori vengano pure ad abbaiarci addosso in paroloni, che dovrebbero aver lo scopo di spaventare la gente; socialisti, collettivisti, opportunisti e tante altre parole colla desinenza *isti*.

Ognuno fà quello che può fare, e la botte invasa dal micoderma aceti non darà mai vino sano. Voi abbaiate, noi continuiamo.

***

Ma, dirà taluno, cui l'invalsa abitudine, la naturale paura del nuovo o l'italica ignoranza, non può far concepire forme di vita e di funzioni sociali un po' diverse dalle attuali, la vostra proposta sarebbe una vera rivoluzione. Come si può concepire un comune che faccia da papà ai ragazzi poveri? O non pensa egli già abbastanza ai bisogni di tutti, provvedendo, come fà, alle scuole, alle strade, alla luce, all'acqua, agli incendi e via via? E non si dice forse da tutti che non vi ha peggior amministratore del comune, tanto che si è costretti a cedere ad appaltatori l'esercizio del dazio consumo, l'esazione delle imposte, i lavori stradali e via dicendo?

Pur troppo, rispondiamo noi, queste sono le idee correnti, queste sono le idee (giustificate, confessiamolo a vergogna nostra, da fatti vergognosi in molti luoghi avvenuti) della maggioranza, idee rinforzate ed avvivate dalla *convenienza* di tanti interessati (appaltatori, esattori, ditte daziarie, ecc.), ma sono idee e opinioni che bisogna combattere, primo perche contrarie alla verità (in paesi onesti intendiamoci) secondo perchè non consone coi bisogni e colle tendenze che i nuovi tempi impongono e che il progresso addita.

Guardate l'Inghilterra, guardate la classica terra della libertà e del progresso, il paese cui i nostri ministri accennano sempre nei loro discorsi colla restrizione mentale di non imitarlo in nulla e cui inneggiano ogni giorno i giornaloni così detti liberali, pronti quando che sia a giustificare ogni sopruso od ogni reazione che scenda dall'alto.

Glasgow, Liwerpool, Birmingham, Manchester e tanto altre città forniscono direttamente ai loro abitanti il gaz, la luce elettrica, l'acqua, il tram, ecc.

Glasgow ha un lavatoio pubblico.

Birmingham ha uno spaccio di birra municipale.

Londra e cento città hanno le case operaie comunali.

Middletown ha *municipalizzato* il pane!

Il mondo cammina dunque, e cammina verso questa via: la municipalizzazione dei servizi pubblici.

Chi volete che possa arrestare o sviare questo movimento, se è tale ed a quella meta indirizzato?

La municipalizzazione dei servizi pubblici non è del resto una novità nemmeno per noi.

La differenza tra noi e gli altri sta nell'estensione data alla parola *pubblico*, che da noi è intesa nel senso ristretto di poche classi e le più elevate, (ecco perchè si dotano teatri, si mantengono bande municipali, si premiano corridori equini, ecc.... coi denari del comune), altrove nei paesi più civili, il senso è allargato in modo da comprendere tutte le classi sociali, con speciale riguardo alle classi lavoratrici che, produttrici vere della ricchezza, hanno maggior diritto al sussidio della collettività.

Ma ritorniamo alla refezione scolastica comunale (il lettore ci scusi la digressione) che ha anche in Italia poche e recenti, ma riusciti, esempi.

S. Remo, Cremona, Finale, Rovigo, Parma e altre città ci insegnano l'indirizzo da imprimere, la via da seguire, i risultati ottenibili.

Coi dati che abbiamo raccolti studieremo come si possa fondare questa istituzione, quanto costi, quali vantaggi se ne possano ottenere.

Ma di ciò nei prossimi numeri.

Dichton.

Le nostre buone idee.

Al prof. Giussani, decano del giornalismo italiano, è piaciuta la nostra idea di una *rassegna amministrativa* dei comuni friulani, limitata, per ora, al distretto di Udine.

Noi, giornalisti per elezione e quasi diremmo per dovere, sapevamo che l'idea era buona, come sappiamo (qui la modestia non c'entra) *che è buono il nostro metodo* di fare il giornale, il quale se ha il difetto di riuscire variato, poco uniforme, saltuario (come variata, eterogenea e saltuaria ne è — nè può essere altrimenti — la redazione) ha però il merito di essere il solo, che si occupi davvero e seriamente delle cose di pubblico interesse locale.

Il giornalismo udinese sembra invece inteso a fare, per quanto riguarda gli interessi locali, puramente e semplicemente la cronaca, per il resto confidando sulla assidua collaborazione (e in ciò la *Patria* fa onorevole eccezione) della.... forbice.

Prendiamo atto, ringraziando, della lode della nostra *Comare* — come direbbe il sempre cortese *Friuli* — ma non prendiamo affatto atto della appropriazione indebita che essa minaccia di fare.

Diavolo! la proprietà letteraria è fra tutte le proprietà la più sacra, nè permetteremo che altri si appropri le nostre idee.

Per evitare querele, proponiamo piuttosto una divisione di lavoro: noi ci terremo Udine, al *Giornale di Udine* lascieremo Spilimbergo-Maniago, al *Friuli* Cividale, alla *Patria* Palmanova e tutto il resto.

È contento il professore?

Uno del Paese.

Un orologio indipendente.

L'orologio pubblico di piazza Contarena si è dato, da qualche mese, ad una indisciplinatezza, veramente incompatibile con le sue funzioni.... cronometriche.

Cominciò a ritardare uno, due, cinque, sino a raggiungere i *dieci* minuti, ritardo vergognoso per un orologio collocato così in alto, e così *caro* ai buoni udinesi.

Poi ad un tratto da irregolare ritardatario, si mutò in capriccioso progressista: accelerò di uno, due, e raggiunse perfino i dieci minuti.

Forse l'eccesso di moto lo ha pregiudicato nella salute, poichè oggi, dopo quella metamorfosi inesplicabile, ha ripresi i suoi *cinque* minuti di ritardo.

Ora noi domandiamo:

Il difetto sta nell'orologio? E allora, ben speso quel migliaio o più di lire dato ad un orologiaio milanese — come se a Udine gli orologiai fossero indegni dell'*alto* mandato — il quale ha poi saputo anche così bene trasformarlo da *luminoso* in *nebuloso*.

Il difetto sta nell'incaricato alla manutenzione? E allora dove va costui a prendere il tempo? All'Istituto filarmonico, o dal celebrato callista Cogolo?

In ogni caso bisogna provvedere subito, bisogna che cessi questa vergogna, che mette Udine all'altezza di Zenarolla, o di Partistagno.

Scherzi a parte, la questione è seria, e merita che la nostra autorità municipale se ne occupi, sul serio, e subito.

Altrimenti noi ritorneremo alla carica, e, facendo assegnamento sull'indiscusso patriotismo dei nostri orologiai, proporremo che per loro cura sia posta e mantenuta sotto la loggia municipale una *tabella di correzione giornaliera*. Abbiamo detto.

Bon Tempo.

Possessori di velocipedi, attenti!

Il termine per le denuncie all'Ufficio municipale è stato prorogato a *tutto* il 15 gennaio corrente, I contravventori incorreranno nella multa del doppio della tassa di legge.

L'inaugurazione dell'anno giuridico.

Questa mattina ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico con intervento delle autorità, di molti avvocati e di numeroso pubblico.

Il cav. Merizzi fece la relazione inaugurale rendendo conto del lavoro compiuto nei vari uffici della giurisdizione.

Non abbiamo tempo nè modo di riassumere il discorso dell'egregio magistrato, che usando la massima sobrietà, pose bellamente in rilievo le più significanti risultanze statistiche.

La relazione è durata quasi un'ora, terminò in mezzo alle generali e meritate approvazioni.

Servizio postale.

È da tempo che osserviamo e tacciamo. Colla istituzione dell'Ufficio postale alla stazione possiamo dire, senza tema di essere smentiti, che Udine, come servizio, è ridotta alle stregua dell'ultimo villaggio alpestre.

La corrispondenza viene distribuita tutta e sempre con due, tre e persino cinque ore di ritardo. — Il diretto del mattino p. e. giunge alle ore 7.40, e le lettere vengono distribuite persino dopo mezzodì. Nelle altre città d'Italia, ed anche a Udine, un tempo, appena giunto il treno alla stazione, si caricavano sul furgone i sacchi della corrispondenza e mezz'ora dopo si potevano avere. Ora invece a Udine i portalettere non escono dall'ufficio prima delle ore 10 e persino delle 11. Il furgone non fa seguito immediato alla carrozza dei viaggiatori, ma giunge all'Ufficio postale della città appena un'ora, ed alle volte due ore dopo.

Sappiamo che noi friulani siamo tre volte buoni, ma ogni pazienza ha un limite e questo limite sta per essere raggiunto.

Noi leviamo la voce contro un sistema che può riuscir comodo per taluno, ma che danneggia tutti negli interessi privati e del commercio.

Si dice che i lamentati inconvenienti derivano da una mala distribuzione del personale, noi non vogliamo per ora estendere a questo dettaglio le nostre indagini — se sarà necessario lo faremo in seguito — per intanto è bene si sappia che nessuna considerazione personale arriverà a farci tacere quando il parlare ci sembrerà dovere.

Cose daziarie.

I miei due articoletti sulle gloriose gesta daziarie hanno avuto questo risultato, di chiudere il degno *Spectator* in un dignitoso silenzio.

Il caso è grave, perchè era a lui (conoscitore profondo dell'archivio comunale, specialmente per quanto riguarda i rapporti del comune colla ditta daziaria) commesso il mandato di scrutare negli articoletti del *Paese* e di contraddirli e smentirli ad ogni costo, anche arrampicandosi su per gli specchi. — Prendo atto della risposta eloquente, riservandomi di ritornare sull'argomento.

Un crotàr.

L'Asilo notturno.

In uno dei numeri del *Paese*, del passato anno, abbiamo parlato di questa istituzione utile a tanta povera gente.

Da un riassunto, gentilmente rimessoci, rileviamo oggi con dolore e con piacere ad un tempo, che il numero dei ricoverati è aumentato del 40 per cento; infatti mentre nel 1896 le presenze furono 666, nel 1897 ammontarono a 925.

Con dolore, abbiamo detto, perchè questo aumento è, per un verso, indice di miseria; abbiamo detto con piacere perchè, d'altra parte ci dice che *l'asilo risponde* meglio al suo scopo.

La statistica dell'asilo nel 1897 può riassumersi così:

Ricoverati per sesso: maschi 825, *femmine* 100.

Ricoverati per nazionalità: italiani 812 (udinesi 205), esteri 113.

Ricoverati per condizione: operai 599, indigenti 52, artisti 11, impiegati 46, domestici 54, agricoltori 84, negozianti 21, casalinghe 21, scolari 5, ignoti 32.

Ricoverati per età: da 1 a 10 anni 35, da 11 a 20 — 140, da 21 a 30 283, da 31 a 40 — 174, da 41 a 60 — 128, da 51 a 60 — 107, da 61 a 70 — 45, da 71 a 80 — 11, da 81 a 90 — 2.

La statistica dolorosa è finita.

Fiere e Mercati.

La Camera di Commercio ne invia il quadro generale pel 1898 dei mercati di animali e di merci nella provincia di Udine.

È una utile pubblicazione che giunge a proposito per metter fine agli spropositi continui di molti calendari che si son pubblicati.

Galleria Marangoni.

Da giovedì, nella sala maggiore del Palazzo degli studi (Piazza Garibaldi) sono esposti al pubblico i cinque quadri acquistati alla II.a Esposizione internazionale di Venezia dalla speciale Commissione, nominata dal nostro municipio nelle persone dei signori co. Fabio Beretta, prof. Giovanni Del Puppo, pittore G. Someda.

I quadri esposti sono i seguenti:

Caffè veneziano, di Bressanin da Venezia (lire 7000).

Ospitalità montanina, di Cavalleri da Torino (lire 2000).

Marina, di Grimani da Trieste (l. 2000).

Un paio d'occhi azzurri, di Newberg scozzese (lire 1200).

Interno di S. Marco, dell'Ippoliti di Udine (lire 600).

Questi acquisti, sui quali si svolse già nelle nostre colonne, vivace polemica, furono fatti col criterio di *raccogliere prima di tutto opere che rappresentassero nel miglior modo possibile le varie scuole italiane di pittura*, non dimenticando le straniere nè i giovani artisti friulani — così dice la Commissione.

Infatti finora abbiamo un napoletano, un toscano, un veneziano, un piemontese, un veneto, un friulano, uno straniero.

Mancano ancora le scuole: lombarda, romana, emiliana, siciliana.

La Commissione ha creduto bene anzi di avvertire il pubblico di questi fatti nella speranza di evitare falsi apprezzamenti, giudizi infondati e polemiche inutili intorno al modo degli acquisti. Però ha concesso libertà assoluta di giudizio intorno al valore artistico delle opere acquistate.

Noi pensando che il concetto di massima fu già svolto dal nostro collaboratore E. C., prendiamo atto della libertà accordataci, e ci riserviamo, se non ci mancherà il tempo e la lena di riparlarne.

Cose del Civico Ospedale.

La Commissione nominata dall'autorità competente per l'aggiudicazione e la graduazione dei titoli dei concorrenti al posto di medico-chirurgo primario del nostro Ospitale — commissione composta dai tre chirurghi primari dell'Ospitale di Milano: dott. Favero, Secchi e Dalle Ore — ha presentato alla Presidenza del Pio Luogo la sua diligente relazione.

Dei 27 concorrenti, furono dichiarati idonei circa un terzo, e di questi la terna divisa in due categorie (da proporsi per la scelta al Consiglio comunale) risultò come segue:

dott. Alessandro Codavilla da Imola
dott. Rodolfo Penso da Padova
dott. Luigi Rieppi da Udine.

Le nostre congratulazioni ai tre valenti chirurgi.

Una fabbrica di.... coproliti.

Riceviamo sotto questo titolo e pubblichiamo:

Sulla *Patria del Friuli*, di giorni sono, comparve uno studio sulle nuove industrie fondate nella nostra città e provincia.

In quella rassegna lessi che nei pressi di Udine e precisamente in Gervasutta è sorta una fabbrica di perfosfati minerali e fosfato Thomas, per iniziativa della fortunata quanto intraprendente ditta Angelo Scaini.

Ma questo studio è incompleto, ed io posso completarlo, coll'aggiungere, che proprio in città fu pure istituita ed è fiorente una fabbrica.... di copròliti.

La fabbrica, che occupa una lunga striscia di terreno lungo via dei Gorghi, e precisamente dalle ultime case Gropplero al ponte del battirame, lavora soltanto di notte, impiegando operai d'ogni età, sesso e condizione.

L'autorità municipale e quelle di pubblica sicurezza, indirettamente interessate a tutelare le industrie paesane, lasciano piena libertà di azione e di svolgimento a questa iniziativa tutta privata, che ha scopo così.... fecondo.

Tuttavia io credo che non sarà un venir meno a quelle idee di libertà, cui sappiamo si ispirano in ogni questione le autorità medesime, qualora esse provvedessero ad una conveniente limitazione di quella zona di.... operazioni notturne.

L'industria del concime è una bella cosa, l'iniziativa privata anche; ma sopra questa e quella stanno la decenza e l'igiene.

Che se ne dice?

Un lettore attento.

Se ne dice, cioè diciamo noi, che l'inconveniente, da voi messo in così allegra luce, costituisce una vera indecenza, cui è d'uopo porre subito termine.

N. d. R.

PICCOLA POSTA

Ai sigg. F. L. *Palmanova* e G. L. *Orgnano*. — Attendiamo risposta a quanto vi scrisse l'amico G. Saluti cordiali.

Il ghetto udinese.

Una volta si poteva dire che erano qualche cosa di simile al *ghetto* (nel senso edilizio della parola) tutti i borghi minori della nostra città: Ronchi, Bertaldia, S. Lazzaro, Villalta, Cussignacco, ecc. qualche via centrale: Cortazzis, Sottomonte, Rauscedo ecc.

Oggi, dopo il rinnovamento edilizio del Comune, pel quale — è giusto e doveroso riconoscerlo — molto si è fatto dal Comune e dai privati (ciò non esclude che molto ancora rimane da fare) io credo che con quel brutto nome una sola via si possa chiamare.

Quella via è: Sottomonte.

Una via stretta, angusta, ineguale, fangosa d'inverno, umida anche d'estate, puzzolente sempre.

Case irregolari, trascurate, gocciolanti umidore ed untume, addossate al colle e quindi umide, alte e quindi non soleggiate antigieniche, antiumane.

Una popolazione variata, numerosa, irregolare, bohême, di cui ognuno può esaminare il campionario, nei giorni sereni o festivi, quando il sole o la banda lo fanno ribollire all'estremo che sbocca sulla riva del Castello.

Ed a metà circa di quel budello, la nera e rumoreggiante officina elettrica, che ha aggiunto a quel lezzo antico l'impronta moderna dell'odore di carbon fossile, del polverio nero, del sordo rumoreggiar delle dinamo vertiginose.

Se si potesse sventrarlo?

Ma se ciò è impossibile per ora, non è però impossibile rendere meno anti-igienico quell'ambiente mefitico, con opportune disposizioni d'ordine sanitario ed edilizio.

Il comune dovrebbe imporre ai proprietari di migliorare le condizioni igieniche dei loro fabbricati, allargando vani, risanando ambienti, rinnovando latrine, sfollando inquilini ecc. e concorrendo lui stesso colle opere d'interesse generale, in modo da porre anche questa via, così trascurata, al pari delle altre.

Ci si riferisce che il nostro solerte medico municipale d'accordo coll'ufficio tecnico, ha già pensato a proporre ed a prendere serii provvedimenti in merito.

Gli mando un ringraziamento, riservandomi di ribattere il ferro, finchè è caldo.

Viator.

Il co. Giovanni Groppiero.

Il co. Giovanni Groppiero, commendatore della Corona d'Italia, fu insignito della commenda dei S. Maurizio e Lazzaro.

Noi non siamo niente affatto amici dei commendatori in generale; ma quando si tratta di una persona come il co. Groppiero, che, gentiluomo e galantuomo ad un tempo, è da tutti amato e rispettato, non possiamo a meno di associarsi sinceramente alle generali congratulazioni.

Nomina.

La spettabile Società Lavoranti muratori, apprendisti, manovali e garzoni, di miglioramento e mutuo soccorso, ci ha inviata la seguente, che per mancanza di spazio non abbiamo potuto pubblicare nel numero precedente del nostro giornale:

Chiarissimo sig. Direttore del *Paese*,

Mi pregio parteciparle, egregio Cittadino, che la Presidenza e Consiglio, proponeva, in segno di altissima stima e per titoli di benemerenza, la nomina di V. S. meritissima a membro del Comitato d'onoranza della intestata Associazione, assegnandola, come dallo statuto sociale, alla «Sezione stampa».

Voglia gradire il modesto omaggio, onorando il nuovo fraterno Sodalizio del suo valido appoggio.

Con tutta osservanza

Udine, 31 dicembre 1897.

Per il Presidente
A. Rizzi

G. F. Ouvo *segretario*

Ringraziamo sentitamente la spettabile Società per l'onorifica distinzione.

Nelle nostre forze limitate noi abbiamo sempre cercato che gli interessi ed i diritti dei lavoratori, siano tenuti nella considerazione che ad essi giustamente si competono; e non dubitino essi che a tale programma non verremo meno di certo.

La Direzione.

Per la "Scuola e Famiglia".

Domani sera al Minerva avrà luogo un variato trattenimento a beneficio della «Scuola e Famiglia» la pia istituzione che ha ancora tanto bisogno di aiuto da parte di tutte le anime buone; un appello riesce quindi inutile tanto più che con un obolo meschino si potrà far opera buona e divertirsi parecchio.

Prenderanno parte la banda del 26° fanterie con la *Cavalleria* ed i *Pagliacci*, la Società corale Mazzucato, la Società ginnastica con variati esercizi, ed infine l'Istituto Filodrammatico con la commedia *Il matrimonio d'Alberto* ed una farsa dal titolo: *La tombola;* se n'è per tutti i gusti.

Al Monte di Pietà.

La mania disordinatamente ed irrazionalmente innovatrice ha invaso anche il Monte di Pietà.

Quell'amministrazione ha introdotte tali riforme nei servizi interni da compromettere la regolarità, e da recare danno non lieve al pubblico che ha la disgrazia di esser povero ed il bisogno di ricorrere al pio istituto.

Ne parleremo nel prossimo numero.

Carnevale.

Gli adoratori di Tersicore possono rallegrarsi. Il carnevale è cominciato con i migliori auspici. Finora è ristretto alla sala Cecchini ed al Pomodoro, ma ha un *entrain* splendido se si tien conto del numero degli intervenuti.

***

Al Minerva si aprirà il fuoco la sera del 22 corrente col ballo mascherato a beneficio della Società Dante Alighieri, Reduci e Filodrammatico. Il Comitato si è già costituito e comincia a raccogliere adesioni, le quali non potranno di certo mancare, poichè il ballo della Triplice ha incontrato fin dal suo inizio larghe simpatie nella cittadinanza; questo è l'auspicio più sicuro di un esito brillante.

E noi l'auguriamo di cuore, tanto più che i due fattori di patria e beneficenza concorrono a renderlo simpatico a tutti.

***

Anche gli studenti si sono dati con molta alacrità ad organizzare un veglione a beneficenza della Scuola e Famiglia e Lega Nazionale. Essi han voluto seguire l'esempio dei loro predecessori; e sta bene: perchè mai come al giorno d'oggi si lamenta nella loro classe quell'ostentata serietà, quel mal inteso senso di dignità che privandoli del sorriso giovanile li riduce innanzi tempo a parvenze ridicole d'uomini adulti.

Studino i nostri giovani, ma si divertano anche almeno una volta; e si divertano con quella lieta spensieratezza, e soprattutto con quella libertà che non può, anzi non deve mancare mai, nelle loro feste. Ne otterranno così oltre al benefico risultato finanziario, un ben utile risultato morale; quello, cioè d'incominciare fin d'oggi a nutrire un profondo disprezzo per tutte quelle ipocrisie sociali dalle quali un giorno verranno, ma non potranno liberarsi si facilmente. Il ballo mascherato, a cui auguriamo ottima riescita, avrà luogo la sera del 15 gennaio, al Teatro Nazionale.

La quota per biglietto è di lire 3, col diritto di accompagnare due signore.

***

Domani sera grandi veglioni mascherati al *Teatro Nazionale* con orchestra diretta dal maestro Verza; nella *Sala Cecchini* col maestro Gregoris. Al *Pomo d'oro* pure si ballerà.

Chi ha tempo non aspetti tempo....

Teatro Minerva.

Mercoledì 12 corrente la compagnia Gustavo Salvini comincierà un breve corso di rappresentazioni al Teatro Minerva con l'*Amleto*. La precede una fama lusinghiera ed un repertorio sceltissimo che richiameranno quelle persone che preferiscono a ragione il severo e profondo Shakespeare alle pochades et similia a getto continuo.

FRA I LIBRI

Vita ed opere di Francesco Poletti

(avv. Fabio Luzzatto)

Nella vita nostra abbiamo avuto l'occasione d'incontrare, non troppo spesso pur troppo, delle figure veramente nobili ed alte innanzi alle quali una critica comune e minuta inesorabilmente s'infrange. Sono figure le quali non s'impongono solo per la mole delle loro produzioni intellettuali, troppo difficile ed esser intesa ed apprezzata da tutti, ma piuttosto e vieppiù anzi per quel senso di squisita gentilezza, per quella rettitudine di pensare e di agire che è loro guida perenne nel cammino della vita.

A codeste figure appartenne senza dubbio Francesco Poletti; e ne fu una delle più belle e delle più care. Bene quindi fece l'avv. Luzzatto nel rievocarla; e fece inoltre opera buona. Poichè è gratissimo a chiunque, liberato lo sguardo dalle piccine lotte violenti a base d'astio personale, elevarlo invece al tipo sano del gentiluomo che a tali lotte non scese mai, al patriota rispettabile che il patriotismo non ridusse ad arma partigiana, ma che delle civili virtù ebbe nel grande animo un concetto veramente chiaro e reciso.

Sotto questo aspetto, come il nome di Francesco Poletti lo esige, e secondo il quale noi crediamo l'avv. Luzzatto abbia voluto inspirarsi nella compilazione dell'elaborata opera sua, noi sintetizziamo ben favorevolmente il libro che egli *senza rancore* ci ha inviato.

Poichè ancor una volta lo ripetiamo; se splendida, proficua fu l'opera del Poletti filosofo, non meno splendido, non meno proficuo riesce a noi, suoi antichi discepoli, l'esempio del Poletti cittadino, alla cui venerata memoria, anche oggi, in cui l'occasione ne si presenta, ci associamo con l'avvocato Luzzatto in un affettuoso reverente saluto.

Il Paese.

Nuova Rassegna.

Abbiamo ricevuto una nuova rivista quindicennale — La Vita Internazionale Milano — diretta da T. Moneta — Veramente di riviste, oggi in Italia non vi sarebbe quel sentito bisogno, ma poichè essa ha per programma «aiutare la cultura generale del nostro paese con un periodico che discuta serenamente all'infuori delle lotte di partito, le questioni più importanti del tempo nostro, politiche e religiose, inspirandosi a quelle idee di equità ed a quei principi di morale che sono il cardine d'una società civile e ben ordinata» ed ha l'intento di combattere coloro che tra Nazione e Nazione seminano odio per malanimo o per vile speculazione; noi auguriamole lunga vita diamo a lei il benvenuto.

Il primo numero, in elegante formato, edito dallo Stab. Tip. Galli e Raimondi di Milano contiene importanti articoli di Moneta, Sighele ed altri benemeriti scrittori.

Abbonamento annuo lire 10. Un numero separato lire 0,50.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 2 al 8 gennaio 1898

Nascite

Nati vivi	maschi	16	femmine	12
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	1	»	1

Totale N. 31.

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Gel conciapelli con Maria Dogano tessitrice — Francesco Zaina bracconto con Anna Arnosti setaiuola — Giuseppe Lavisoni carradore con con Maria Teresa Rottaro operaia — Italico Bassi fonditore con Teresa Zuprau setaiuola — Francesco Paolini muratore con Luigia Fiumino serva — Beniamino Manzano agente di comm. con Rosa Zamparutti casalinga.

Matrimoni.

Luigi Fattori battiferro con Luigia Baud contadina — Antonio Lins agricoltore con Amalia Zuccolo contadina — Eugenio Fabris tornitore con Maria Querini setaiuola.

Morti a domicilio.

Anna Moro-Girardi fu Giuseppe d'anni 69 casalinga — Enrico De Comuni di Eugenio di giorni 28 — Giovanni Quantobuono di anni 33 scrivano — Federico Bassi di Francesco di mesi 2 — Silvio Selan di Basilio d'anni 25 calzolaio — Redenta Rocco di Giuseppe di mesi 4.

Morti nell'Ospitale civile.

Teresa Cherubina-Bortolotti fu Vincenzo d'anni 78 casalinga — Rosa Fogliarini-Del Medico di Francesco d'anni 39 setaiuola — Maria Chiariotti di Giacomo d'anni 9 contadina — Santo Mauro fu Bernardino d'anni 75 agricoltore — Anna Rossi-De Faccio fu Dom. d'anni 83 contadina — Ferdinando Nigris di Luigi di anni 19 pittore

Totale N. 12

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

GRESSESE ANTONIO, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull' ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 8 gennaio 1898

81 80 40 70 72

ESPOSIZIONE GENERALE IN TORINO 1898

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

ESENTE DA OGNI TASSA

Vedi Programma in 4ª pagina

LIBERO GRASSI

Manifatture - Sartoria

Via P. Canciani — UDINE — e Via Rialto

ASSORTIMENTI

Drapperie nazionali ed estere, drappi, flanelle, articoli novità per signora, ecc.

VESTITI

confezionati o da confezionarsi su misura

PREZZI

convenientissimi e confezione accurata.

Vestiti completi di lana garantita

confezionati su misura

Lire 20.

Impermeabili - Brevettati di pura lana naturale, igienici, eleganti, senza gomma da L. 22 in più.

Maglie igieniche pura lana, alla naftalina e al catrame. Raccomandate dalle primarie autorità mediche.

SBALORDITE!...

SPLENDIDO REGALO

(Vedi avviso in 4ª pagina)

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina.

BANCA D'ITALIA

Torino, 22 dicembre 1897

BANCA D'ITALIA
Cap. versato L. 180.000.000
Sede di Torino
N. 9898

Spett. Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le Pensioni
TORINO

In risposta alla pregiata vostra lettera del 20 corr. vi confermiamo che a tutt'oggi questa Banca ha acquistato per vostro conto le seguenti partite di Rendita italiana:

L. 21.120 di rendita 4 ½ % } (1)
» 67.860 » » 5 % }

Tutta questa Rendita, ad eccezione di L. 5000, è stata tramutata a nostra cura in certificati nominativi intestati in capo a codesta spett. Cassa e precisamente nei seguenti certificati:

Certificato N.		23.557	per L.	21.120	di Rend.		4 ½ %
»	»	1.114.200	»	18.500	»	»	5 %
»	»	1.142.642	»	6.190	»	»	»
»	»	1.147.539	»	3.750	»	»	»
»	»	1.148.681	»	4.410	»	»	»
»	»	1.149.351	»	24.800	»	»	»
»	»	1.150.918	»	5.210	»	»	»

Le sopra accennate L. 5000 di Rendita 5 % sono in corso di tramutamento a nostra cura.

Gradite i nostri più distinti saluti.

Il Direttore della Banca d'Italia
(firmato) A. SASSOLI

(1) Valore effett. in giornata L. 1.873.748,53

Questa lettera viene pubblicata a garanzia delle operazioni della

CASSA NAZIONALE MUTUA COOPERATIVA
PER LE PENSIONI

affinchè il pubblico possa formarsi un giusto concetto della serietà del fiorente Istituto. Eliminate così le incertezze ed i dubbi che per avventura avessero ancora potuto sussistere nella mente di qualcuno, siamo certi che ogni padre di famiglia provvederà immediatamente alla associazione dei suoi figliuoli, assicurando col lieve risparmio di L. 1.15 al mese, il loro avvenire.

Statuti **GRATIS** a richiesta alla Cassa Nazionale per le Pensioni, **Via Pietro Micca, 9 - Torino.**

Rappresentante ufficiale in Udine *GIUSEPPE CESCHIUTTI*, agente della Ditta Fratelli Tosolini, librai.

G. FERRUCCI - UDINE

Orologerie - Oreficerie - Gioie

OROLOGI D'ARGENTO DA L. 12 A L. 100

OROLOGI DI NIKEL DA L. 6 A L. 30

Unico Deposito per il Friuli

della Casa Eug. Bornand & C. St. Croix

premiata all'Esposizione di Ginevra

NEGOZIO E LABORATORIO

d'Orificerie, Argenterie ed Incisioni

DI

QUINTINO CONTI

UDINE - Via Paolo Canciani, 21 - UDINE

(Rimpetto il caffè del Moro)

In questo negozio trovasi un grande assortimento di articoli d'orificeria ed argenteria cioè: posaterie da tavola, cucchiaini, tazze, servizi da caffè, porta fiori, porta salviette, *necessaires* per scrivere, gingilli per bambini, ecc. ecc.

Articoli per regalo.

Si eseguisce qualunque lavoro d'oreficeria — riparazioni d'ogni genere — timbri ad inchiostro ed a ceralacca — iniziali e monogrammi su qualsiasi oggetto e disegno.

Oro ed argento fino garantito.

PREZZI MITISSIMI

NEGOZIO CAPPELLI

FRANCESCO D'AGOSTINO

succ. a **R. Capoferri**

UDINE - Via Cavour, 8 - UDINE

Questo negozio è fornito d'uno svariatissimo assortimento di cappelli delle primarie fabbriche Nazionali ed Estere, d'assoluta novità.

In questi giorni arrivarono i cappelli delle privilegiate marche Valenza, Bisesti e C., Fratelli Albertini di Intra, Rose di Londra e Fabbrica Borsalino.

Esclusiva vendita per Udine dei famosi cappelli R. W. Palmer and C., Londra.

Non si teme concorrenza alcuna nè per la qualità, nè per i prezzi

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1898

GRANDE LOTTERIA NAZONALE

ESENTE DA OGNI TASSA

Autorizzata colla Legge 1° Luglio 1897 Numero 251 e Decreto 27 Luglio 1897

Nel 1898 avrà luogo l' Estrazione
dei Premi per DUE MILIONI di lire pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta subito dopo eseguita l' Estrazione e per il PERIODO CONSECUTIVO DI UN ANNO

L'ESATTO
Pagamento dei Premi per
DUE MILIONI
di Lire
è garantito da
Boni del Tesoro

Distinta dei Premi

N.° 1	a	L.	200.000	Lire	200,000
» 3	»	»	100.000	»	300,000
» 3	»	»	50.000	»	150,000
» 3	»	»	25.000	»	75,000
» 3	»	»	15.000	»	45,000
» 4	»	»	10.000	»	40,000
» 16	»	»	5.000	»	80,000
» 12	»	»	1.250	»	15,000
» 15	»	»	1.000	»	15,000
» 40	»	»	500	»	20,000
» 200	»	»	250	»	50,000
» 200	»	»	175	»	35,000
» 500	»	»	150	»	75,000
» 1000	»	»	140	»	140,000
» 2000	»	»	130	»	260,000
» 4000	»	»	125	»	500,000
N.° 8000			per	L.	2,000,000

L'ESATTO
Pagamento dei Premi per
DUE MILIONI
di Lire
è garantito da
Boni del Tesoro

La Lotteria si compone di ottocentomila biglietti da un numero distinti ciascuno col solo numero progressivo, senza Serie o Categoria.

Mediante un metodo assolutamente nuovo, rapido, sincero e semplicissimo riportato sopra ciascun biglietto, è *assegnato un premio* ad ogni centinaio di numeri progressivamente. Le probabilità di vincita sono aumentate, l'estrazione procede in ordine progressivo chiara e persuasiva, la verifica è resa facilissima, qualsiasi dubbio è eliminato.

I compratori di biglietti riceveranno speciale invito per assistere all'imbussolamento dei rotolini coi numeri e di quelli coll'indicazione dei premi essi avranno diritto di controllare che le operazioni riguardanti l'estrazione procedano colla massima regolarità e con tutte le cautele e garanzie a norma di legge.

L'estrazione avrà luogo in Torino coll'assistenza di un Regio Notaio e coll'intervento della rappresentanza del Prefetto, del Sindaco, del Direttore del Lotto e del Presidente dell'Esposizione.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione DICHIARA:

« Che *esaminate diligentemente le diverse proposte di Lotterie* che da Case **Nazionali ed Estere** le vennero « fatte **deliberò di accettare il piano ideato dalla Ditta F.lli Casareto di F.sco di Genova, perchè essendo chiaro** « e semplicissimo garantisce nel miglior modo gli interessi dei compratori di biglietti.

« Che sottoposto alla superiore approvazione **Sua Eccellenza il Ministro delle Finanze** con Decreto 27 luglio « 1897 ***lo approvava integralmente.*** *In conseguenza venne affidato alla Ditta Fratelli Casareto di F.sco di Genova* « l'esercizio della Lotteria, devono quindi rivolgersi alla stessa coloro che vogliono far acquisto di biglietti come quelli « che volessero incaricarsi della rivendita ».

IL PRESIDENTE DEL COMITATO
T. VILLA

Prezzo del biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il Regno L. **5.**

Prezzo del quinto di biglietto Lire UNA. — Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire Cent. 15 per le spese d'invio. — Scrivere ben chiaro, senza abbreviazioni, il Nome e Cognome e l'indirizzo per evitare errori nella spedizione.

Il Bollettino Ufficiale dell'Estrazione redatto in ordine progressivo e stampato in modo ben chiaro, verrà distribuito e spedito gratis e franco in tutto il Regno.

La Vendita dei Biglietti è aperta in TORINO presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione
„ GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10.

In UDINE presso LOTTI e MIANI Piazza Vittorio Emanuele, presso GIUSEPPE CONTI e presso gli uffizi postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

IL PAESE Organo della democrazia friulana. Abbonamento annuo L. 3, semestre 1.50

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
O. 6.05	11.30	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13 20	18.20	A. 17.05	21.40
O. 17.30	22.22	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22,20	3.04
Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33
Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.50	20.33	O. 21.27	22.05
Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O 17.30	18.10
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.51	21.22
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.0[illegible]
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.[illegible]
O. 17.35	20.50	O. 16.55	19.[illegible]
D. 17.06	19.09	O. 18.37	20.05
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
[illegible] 8.—	[illegible]	M. 20.15	1.30
M. [illegible]	[illegible]	O. 8. 5	11.10
O [illegible]	[illegible]	[illegible] 9.—	12.55
M. [illegible]	[illegible]	O. 16.40	19.55

Da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.[illegible]	6.30	8.35
8.55	9.10	11.20
14 20	14.40	17.10
Da Trieste	**a Cervignano**	**a San Giorgio**
5.50	8.25	8 40
9.—	11.40	12.—
12,50	17.—	17.20

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Da Udine	a S. Daniele	Da S. Daniele	a Udine
Stazione Tramvia 8.40	10.—	7.20	Stazione Tramvia 8.35
11.40	13.—	11.10	12.25
15.15	16.35	13.55	15.10
17.45	19.05	17.30	18.45

GLORIA

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
da prendersi solo, all'acqua od al seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dall'inventore chimico-farmacista **LUIGI SANDRI** in **Fagagna** ed in **Udine** presso la **Farmacia Biasioli.**

Francesco Minisini

UDINE

Stabilimento Cimico-farmaceutico-industriale

Specialità Farmaceutiche per la Veterinaria.
Acque minerali e specialità nazionali ed estere.
Oggetti di gomma per l'industria: tubi e lastre.
Ammianto in cartoni, corda e filo.
Articoli ortopedici: cinti erniari, biberons, panciere, ecc. ecc.
Articoli per la fotografia e fotominiatura: carta albuminata e sensibilizzata, aristotipica, ecc.
Articoli per la tintoria: indaco, aniline, legni, sali minerali ecc.
Articoli per la pittura: colori, pennelli, vernici della rinomata fabbrica *Noales & Hoares* di Londra.
Colori preparati in tubetti tanto ad olio che all'acquerello. — Premiata fabbrica a forza idraulica per la preparazione di qualsiasi qualità e quantità di color a campione.
Oro, argento, alluminio ed altri metalli in foglie.
Deposito candele di cera.
Prodotti chimici per l'agricoltura e panelli per alimentazione del bestiame.
Liquori — Conserve assortite.
Spugne provenienti dall' origine
SPECIALITÀ FERRO-CHINA RABARBARO

La Tipografia Cooperativa Udinese eseguisce qualsiasi lavoro con esatezza e puntualità a prezzi di tutta convenienza.

CONSULTI INTERESSANTI

IL SONNAMBULO CESARE, figlio della celebre Chiaroveggente sonnambula **ANNA D'AMICO**, dà tutti i giorni, con successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interessi particolari su cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati oppure sapere la maniera come la persona interessata dove contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa conoscere, o dà pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di **L. 5** In mancanza di vaglia possono spedire il prezzo dentro lettera raccomandata.

Dirigersi a **CESARE D'AMICO** Via Roma N. 2 - **Bologna.**

SBALORDITE!...

Allo scopo di meglio corrispondere alle ripetute prove di ammirazione che raccolgono ovunque i nostri magnifici lavori, abbiamo da oggi iniziata la lavorazione di un **tipo extra** dei nostri

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

che, trattati con effetto di luce tutto speciale e ricavati anche da vecchie o mal conservate fotografie, mettiamo in commercio completi di elegante passe-partout filettato oro ed inquadrati in

ricchissima cornice di legno dorata.

Questi nostri ingrandimenti rassomigliantissimi al naturale ed assolutamente inalterabili, costano sole

LIRE 8,75

formano un quadro smagliantissimo, (trentacinque volte più grande d' uno dei soliti ritratti formato visita) e grazie alla loro perfetta esecuzione ed all'intrinseco loro valore costituiscono il più

SPLENDIDO REGALO

per qualsiasi ricorrenza di Nozze, Onomastici, Compleanni, Strenne, ecc. ecc.
(Rimettere l' importo assieme alla fotografia che si ritorna intatta aggiungendo Lit. 1,50 per chi desidera il quadro franco di porto e d'imballaggio).

UNIONE ARTISTICA RAFFAELLO *Via S. Lorenzo 21, Piano 2°* **GENOVA**